

**METAL
PLAST**

zona industriale
San Bartolomeo
in Galdo (BN)

www.metalplastitalia.com

info@metalplastitalia.com

ANNO XXXIX - N°. 12 - euro 0.50
30 Marzo 2013

settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI EMODIALISI
E TRAPIANTO
Via PERCESEPE 2
83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura
"Villa Esther"
Tel: 082572663
Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I.C.F.: 01755940648

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

Paix

Дамі Damai

Frieden शान्ति

É RISORTO!



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

METAL plast



Zona Industriale
82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)
Tel. +39 0824 963361
Fax +39 0824 963856

www.metalplastitalia.com | info@metalplastitalia.com



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI EMODIALISI
E TRAPIANTO

- Certificata ISO 9001
- Convenzionata con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"
Tel: 082572663 - Fax: 082572663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940648



Se è utile a tutti è proprio un progetto di classe.

Se sei uno studente delle scuole cattoliche secondarie di secondo grado, **iscriviti al concorso iFeelCUD.** Potrai realizzare un progetto per migliorare la tua scuola e il tuo quartiere.

Scopri come su www.ifeelcud.it

In palio **8 Lavagne Interattive Multimediali**
e contributi **fino a 10.000 €** per realizzare i progetti vincitori.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con l'Ufficio Nazionale C.E.I. per l'educazione, la scuola e l'università e con i Caf Acli.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

UN PAPA DIVERSO

di Luigi Barbarito*



L'elezione imprevista dell'arcivescovo di Buenos Aires e cardinale argentino a succedere a Benedetto XVI, ha dato luogo ad una esplosione di gioia, di simpatia e di speranza. Per chi è sopravvissuto ai giorni dell'inizio del Concilio Vaticano Secondo sembra di rivivere quella primavera di speranza e di grande attese nella Chiesa e nel mondo. Papa Francesco, votato a grande maggioranza dai cardinali elettori riuniti in conclave nel pomeriggio del 13 marzo del 2013, entra con l'aureola della novità e della sorpresa nel magnifico elenco dei Papi del dopo Concilio- Egli succede a Pietro, il pescatore di Galilea, investito da Cristo con il compito di pascere il suo gregge a partire dalla Chiesa che è in Roma, della quale fu vescovo e la irrorò col suo sangue, rendendola degna di presiedere nella carità a tutte le altre Chiese. Papa Francesco, come ha voluto chiamarsi il nuovo eletto, intende riportare la Chiesa tra la gente di ogni razza e condizione, ma soprattutto tra i più poveri, umili e indifesi e deboli, preferiti dall'annuncio evangelico di Cristo. Questa specificità è confermata anche dal fatto di essere il primo Papa che viene da molto lontano, "dalla fine del mondo" come egli stesso ha detto, da un nobile paese di quel continente latino-americano che è diventato il serbatoio della fede e delle speranze della Chiesa Cattolica. Jorge Mario Bergoglio è figlio di italiani emigrati dal Piemonte al vasto e ricco paese del Rio della Plata in cerca di un futuro migliore, e conosce pertanto le dure realtà dell'emigrazione, gli inizi difficili, la sofferenza e la fatica, le delusioni e le rinunzie, ma anche l'amore e il caldo degli affetti familiari, la fede dei padri e



la solidarietà, la tenacia e la dignità di uomini liberi. Egli è anche il primo religioso della Compagnia di Gesù a sedere sulla cattedra di Pietro, capace di portarvi la profonda spiritualità ignaziana, fatta di preghiera, di studio, di disciplina, di apostolato e di azione missionaria. Ci ha anche piacevolmente sorpreso prendendo il nome di "Francesco", il Poverello di Assisi appassionato di Cristo, amante del Creato, simbolo della tradizione italica di umanità, di bellezza e di solarità. Con questo nome egli ha voluto evidenziare la sua preferenza per una Chiesa povera e di poveri, che fu aspirazione di non pochi Padri del Concilio, sensibili alle miserie e all'umiliazione di milioni di esseri umani specialmente dei paesi sottosviluppati del mondo. Nel nuovo Papa diventerà più sentito e convincente il grido di giustizia e di libertà che viene dai paesi colpiti dalla indigenza, dal sottosviluppo e dalle malattie. Nella scelta di questo Papa, insolito e diverso, fuori dal contesto culturale italo-europeo, la Chiesa guidata dallo Spirito Santo ha dato al mondo incredulo e diffidente un chiaro segno di vitalità e di vigore, di fede e di ottimismo. Fin dal primo contatto con la folla entusiasta il nuovo Papa ha voluto ricordare che la misericordia di Dio è senza limiti per quanti la invocano e accoglie chiunque ad essa fa appello. La Chiesa è ministra di questa misericordia e si mette a servizio degli uomini per ridare ad essi fiducia, pace e certezze per una vita operosa e serena nella solidarietà e nell'amore reciproco. Il nuovo Papa ha anche ricordato a quanti hanno autorità, sia nella Chiesa che nella società civile, che il modo migliore di usare il potere è di servire gli altri e non di usarli per la propria vanità e interessi. Un chiaro messaggio il suo, semplice ed essenziale, tanto più apprezzabile in quanto offerto con umiltà e rispetto. Egli è conscio, come pastore sperimentato di anime, che il suo servizio da Papa sarà tanto più accettato e fecondo quanto più esso apparirà centrato su Cristo e sul Vangelo e lontano dalla tentazione di autoreferenzialità alla sua privilegiata posizione e dalla popolarità che la circonda. Solo spogliandosi dalle manifestazioni pompose e arcaiche dell'autorità, egli potrà meglio identificarsi con la missione di maestro, sacerdote e profeta che gli viene da Cristo. Solo così egli potrà riuscire a riaprire le finestre del Vaticano e dei dicasteri della Curia Romana alla ventata di verità, di coerenza morale e di fedeltà da tutti avvertita. La collegialità episcopale effettiva, le strutture amministrative semplificate e la partecipazione del laicato rafforzata faranno sentire al mondo che la Chiesa è veramente madre e maestra, esempio di comunione fraterna e di fede, dove i poveri sentiranno di nuovo di essere i più amati.

*Nunzio Apostolico Emerito

È RISORTO PER NOI

di Mario Barbarisi



salva, l'Altissimo dà la vita ai morti e chiama all'esistenza anche ciò che non esiste. Cristo resuscita per la nostra giustificazione (Romani 4,25). Il Salvatore ha fatto diventare l'uomo nuova creatura e gli ha donato nuova vita. Viviamo con gioia e letizia questo tempo. Come ha detto Papa Francesco, durante la prima omelia, "l'odio, l'invidia e la superbia sporcano la vita", essi sono un vero ostacolo alla ri-nascita di ogni cristiano. Se, in questa Quaresima, abbiamo davvero imparato a camminare con Cristo, non dobbiamo e non possiamo avere paura, come ha sottolineato il Papa, della bontà e neanche della tenerezza, di custodire la gente, aver cura di tutti, di ogni persona e cosa (Creato), con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

Auguri di Buona Pasqua a tutti Voi e alle persone a cui volete bene.

«NON FATEVI RUBARE LA SPERANZA»

Monito significativo del Papa alla cultura dominante, fortemente influenzata da visioni economicistiche che considerano le persone o come meri mezzi per produrre profitti o come esuberi superflui e ingombranti

L'invito di Papa Francesco ai giovani: «Non fatevi rubare la speranza» suona come un monito significativo alla cultura dominante, fortemente influenzata da visioni economicistiche che considerano le persone o come meri mezzi per produrre profitti o come esuberi superflui e ingombranti. Una delle implicazioni negative di questa riduzione economica del valore persona è la rottura dei legami sociali e delle **relazioni comunitarie**: l'uomo nega di essere il custode di suo fratello e afferma – praticandolo con una leggerezza spaventosa – il diritto di abbandono. Una società civile che conosce solo il valore d'uso e il valore di scambio, non sa più vedere i volti e le storie di vita, il valore delle relazioni umane, le bellezze del mondo naturale, la luce del futuro. Da questa deriva Papa Francesco invita i giovani a non scoraggiarsi, non solo, ma ad essere attivi e vigilanti per non farsi rubare il più prezioso patrimonio da essi posseduto, la speranza, facendo chiarezza anche su una espressione molto abusata – la speranza è sempre l'ultima a morire – riaffermando la capacità dei giovani **per custodire una speranza che non muore mai**. L'invito del Papa ai giovani ha come destinatari tutti coloro che giovani non lo sono più, ma hanno esperienza, strumenti, potere e dovere di costruire legami comunitari, propositi e proposte per testimoniare la nostra speranza. In particolare per i cristiani laici, impegnati nel vasto mondo del terzo settore, si tratta di **ri-costruire (imparando nuovamente dalla vita di Gesù) forti relazioni personali e comunitarie di vicinanza, di libertà e di coraggioso annuncio alla resurrezione**. Si tratta di ri-apprendere a vivere e di proporre legami gratuiti (liberi, reciproci, che rispondono ad una logica del dono); di vivere e testimoniare la nostra fede nella gratuità in cui la riceviamo; di difendere sempre i diritti dei poveri, ossia di tutti coloro – e sono tanti oggi anche nella nostra società italiana- che debbono conquistarsi ogni giorno il pane con il proprio lavoro (pensiamo alla persone



che non hanno tutele, che sperimentano sulla propria pelle la precarietà); di essere vicini particolarmente agli ultimi, ai piccoli, ai portatori di disabilità, a coloro che vengono abbracciati da Papa Francesco, fuori dagli schemi precostituiti dagli addetti alla sua tutela personale. Convertirsi ai piccoli e ai poveri comporta cambiamenti nell'orientamento profondo del nostro cuore, come conversione a Dio. Non basta la simpatia per i piccoli e i poveri, non basta la disponibilità ad aiutarli quando è possibile in tutti i loro bisogni. Non basta impegnarsi in progetti per la loro crescita e per la loro liberazione. E' necessario riconoscere che sono loro i nostri liberatori: **occorre farsi liberare da loro per poterli aiutare, a nostra volta, a liberarsi**. Di questa dinamica incarnata dal magistero di Papa Francesco, siamo certi perché è la dinamica del regno che Dio ci ha rivelato in Gesù Cristo (Mt, 25-40).

Gerardo Salvatore





Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Bisaccia e Sant’Angelo dei Lombardi, inaugurata l’elisuperficie senza l’elicottero, spesi oltre 500mila euro



Dopo aver descritto per tante volte gli sprechi italiani ci interessiamo per la prima volta anche dell’Irpinia.

Nei giorni scorsi è stata inaugurata l’elisuperficie, abilitata anche ai voli notturni, **adiacente la struttura polifunzionale per la salute di Bisaccia**, costruita conforme alle norme previste dal regolamento emanato dall’ENAC (Ente Nazionale per l’Aviazione Civile). **Però l’elicottero a causa delle difficili condizioni meteorologiche (della neve, della nebbia e del vento) non è arrivato.**

La Sanità irpina, per la seconda volta, dopo quella di Sant’Angelo dei Lombardi, ha scritto con quella di Bisaccia un’altra inqualificabile pagina nera nella sua storia.

Come si ricorderà, il 1° febbraio dello scorso anno, a **Sant’Angelo dei Lombardi**, a causa del forte vento e della neve **l’elicottero non riuscì ad arrivare a destinazione**, nonostante la elisuperficie da poco inaugurata nei pressi della struttura ospedaliera, **per portare** in due occasioni in un altro **ospedale attrezzato due malati gravi**. Non mancarono in quelle occasioni le risentite proteste da parte degli amministratori e dei sindacati.

Per quanto riguarda il flop di Bisaccia, il direttore sanitario **Ingegnere Florio** si è così giustificato: **“L’elicottero è pronto ad arrivare, ma ci sono problemi non certamente di neve, ma di visibilità e quindi si sta aspettando una schiarita per dare la possibilità all’elicottero di scavalcare le montagne ...”** nonostante, aggiungiamo noi, **l’elisuperficie di Bisaccia fosse la più moderna del sistema dell’Italia Centromeridionale**. Per fortuna si trattava di un’inaugurazione e non di un caso reale, che poteva portare anche ad esiti mortali.

Alla luce di quanto accaduto, ci vengono spontanee due domande, dopo il flop di Bisaccia: 1) **Era proprio necessario spendere per le due elisuperfici** (quella di Sant’Angelo e quella di Bisaccia) **500mila euro** (pari a un miliardo delle vecchie lire) **dal momento che gli elicotteri da utilizzare, sembra, non abbiano le caratteristiche necessarie ed essenziali per queste zone di montagna? –**

2) **i progettisti e i collaudatori** degli eliporti in questione **sono mai stati sui posti prescelti? Conoscevano l’orografia della zona, la velocità del vento che in alcuni posti (sul Formicoso, ad esempio, dove sono le pale eoliche, supera spesso i 100Km orari)? Le condizioni proibitive del tempo da settembre a giugno?**

Una cosa è certa ed inconfutabile, almeno fino ad oggi, che **le elisuperficie che avevano il compito di salvaguardare i cittadini irpini** in caso di emergenza, **nonostante fossero state costruite in base alle normative previste dall’Ente Nazionale per la Protezione Civile, si sono dimostrate inidonee alle zone prescelte, e, quindi, morale della favola, se vogliamo ancora sopravvivere dobbiamo raccomandarci solo al Signore.**

Purtroppo l’Alta Irpinia sta pagando a proprie spese certe **discutibili decisioni prese a tavolino** (a cominciare dal Piano Sanitario Regionale) da coloro i quali, **ignorando** le caratteristiche e le esigenze delle nostre zone, **hanno effettuato indiscriminati tagli alla Sanità locale con il ridimensionamento degli Ospedali “Criscuoli” di Sant’Angelo dei Lombardi e “Di Guglielmo” di Bisaccia, spendendo al tempo stesso inutilmente migliaia di euro per opere** (elisuperfici) **che si sono rivelate non rispondenti** alle esigenze problematiche, emergenziali e sanitarie in Alta Irpinia, anche in assenza del piano complessivo emergenziale.

Le Organizzazioni sindacali, nel criticare le scelte fatte dall’Asl richiedono un incontro con tutte le parti sociali, **al fine di evitare la realizzazione di altre costose ed inefficienti strutture** di contorno e di promuovere per contro un modello organizzativo che tenga davvero conto della realtà della provincia **e non di astrusi studi o ragionamenti effettuati solo sulla carta...**

FIDARSI O NON FIDARSI



Michele Criscuoli

Da più parti ci si chiede: riuscirà Bersani a formare il governo? Quando il Ponte andrà in edicola le consultazioni si saranno concluse, il leader del PD sarà già salito al Colle e Napolitano avrà già deciso. Ora, malgrado ogni buona volontà è quasi certo che il risultato non corrisponderà ai desideri ed alle aspettative di Bersani e del suo partito.

Innanzitutto, perché c’è il NO deciso del Movimento 5Stelle: un rifiuto motivato dall’opportunità di rispettare l’impegno con l’elettorato, con l’impossibilità di dare la fiducia ad un partito indicato tra i corresponsabili della mala politica. La risposta è stata facile: **non possiamo fidarci!**

Dall’altro lato, c’è la posizione conflittuale con il PDL di Berlusconi. Non convince l’idea di rifiutare ogni possibile intesa di governo con gli uomini del Cavaliere e nel contempo immaginare di poter raggiungere un’intesa sulle riforme istituzionali (legge elettorale inclusa). Sul punto, è emblematica la posizione di chi, nella destra, dice: **se siamo imprevedibili per governare insieme il Paese lo siamo, allo stesso modo, per fare le riforme che servono!**

Perciò, il tentativo Bersani non andrà a buon fine! L’idea degli otto punti per il cambiamento non basta a far cambiare idea a Grillo. Un possibile compromesso sulla scelta del nuovo Presidente della Repubblica non è sufficiente a convincere Berlusconi. Né servirà a qualcosa l’ipotesi di un governo di rinnovamento, con la partecipazione di tante intelligenze e capacità esterne ai partiti. Eppure un’idea potrebbe scompaginare ogni soluzione studiata a tavolino.

Ecco, ci chiediamo: **se il PD vuole, veramente, il cambiamento, se vuole, finalmente, fare le riforme che propone e vuole dare un segnale di novità ai cittadini, perché non sceglie la strada dell’umiltà e del servizio rispetto al progetto che dice di voler realizzare?**

In altre parole, la soluzione è questa, i dirigenti del PD dicano al M5S: **è vero, ci avete circondati e noi ci arrendiamo! Perciò, tocca a Voi guidare il governo del cambiamento, se veramente lo volete! Noi vi daremo i nostri voti, determinanti, purché le vostre scelte, relativamente al governo, siano scelte di qualità: persone competenti, capaci, oneste e preparate, a partire dal Presidente del Consiglio. Quanto al programma, ci riserviamo di votare (o concordare) le scelte che riterremo utili ed efficaci per realizzare il cambiamento che anche noi vogliamo realizzare!** Per dirla in breve: niente politichese; tutto alla luce del sole ma finalizzato a quei risultati che appaiono inevitabili ed assolutamente necessari per ricostruire la fiducia dei cittadini nella Politica. **Qualcuno potrebbe chiedere: perché il PD dovrebbe fidarsi del M5S? La risposta è semplice: perché potrebbe essere l’unico modo per dimostrare di potersi fidare di sé stesso! Cioè per verificare se effettivamente tutti, nel partito, vogliono cambiare la Politica!**

Parliamo d’altro.

Quelli che stiamo vivendo sono giorni molto importanti anche per il futuro della nostra città. Si preparano le liste elettorali, si scelgono i candidati a sindaco, si organizzano i programmi e si mettono in campo tutte le risorse utili per vincere. Vi saranno centinaia di candidati sicché in ogni famiglia si creeranno tensioni ed attriti: perché una volta accettata la candidatura ognuno vorrà fare, almeno, bella figura! Perché pochi avranno l’intelligenza, prima di accettare la proposta di candidarsi, di chiedere un consenso preventivo ad amici e parenti.

Un amico che stimo mi ha già chiesto di dargli una mano per le primarie del PD: gli ho dato dei consigli e non nego che mi piacerebbe che vincesse! Tuttavia, mi sto convincendo che, questa volta, non debbo lasciarmi tentare dalla stima personale per qualche candidato: debbo fare una scelta coerente con le idee più aderenti alle mie aspettative!

Ecco, sono convinto, come molti avellinesi, che **la classe politica che ci ha guidato negli ultimi trent’anni merita di essere mandata a casa! Tutti, nessuno escluso: anche quelle persone, intelligenti e preparate, che hanno male utilizzato le qualità ed i carismi di cui erano dotati!**

Credo, per questo, che nessuna delle scelte che saranno fatte da questi partiti e da questi schieramenti politici meriti apprezzamento. In altre parole, **non possiamo fidarci più, né di costoro, né dei loro amici e nemmeno di tante brave persone, provenienti dalla cosiddetta società civile, che saranno disponibili a fare inutili trasfusioni di “buone idee, buoni propositi o buoni comportamenti”.** Perché, l’esperienza ci insegna che, quando ci si trova di fronte ad un brutto cancro, le trasfusioni servono, solo, ad allungare i tempi del trapasso!

Questa volta, gli avellinesi potrebbero vincere la loro battaglia di “liberazione” da certa politica, da certi comportamenti e da certi personaggi!



Il Movimento 5Stelle, senza l’apporto dei singoli candidati, ha raggiunto il 18% dei voti.

E’ in crescita, perché è scontato il giudizio negativo sugli amministratori e sui partiti di opposizione. Non solo, ma considerate le divisioni negli schieramenti, è probabile che possa arrivare al ballottaggio.

Allora che fare? L’idea è semplice ed è rivolta agli avellinesi, stanchi di sopportare la mala politica e la cattiva amministrazione che ha messo in ginocchio la nostra città: innanzitutto ai giovani, poi a quei professionisti, impiegati, operai, pensionati, artigiani, insegnanti, commercianti ed imprenditori che non sopportano più l’incapacità di questa classe dirigente!

Aiutiamoli a vincere! La soluzione più efficace potrebbe essere quella di organizzare una “lista della speranza che appoggi il candidato sindaco del Movimento 5Stelle. Si mettano insieme tutte le persone “libere e di buona volontà” che vogliono rendere un servizio alla città! Trovino le occasioni per discutere, per ragionare e per decidere un impegno nuovo e diverso a favore della nostra comunità: non per occupare un posto in Consiglio Comunale ma per dare un contributo al cambiamento altrimenti impossibile! **E’ un’occasione unica che potrebbe non capitare più!**

Se dovessero ripetersi i riti e le scelte del passato, dopo, sarà inutile piangere o lamentarsi. I soliti noti avranno prevalso ancora una volta. Vi sarà, pure, qualche faccia nuova ma la musica non cambierà: anzi i soliti direttori d’orchestra si sentiranno ancor più autorizzati a guidare la “banda” ed a decidere (il peggio) per tutti. Anche per noi, modesti sognatori di provincia!



AQUINOinfissi

Vendita, lavorazione, produzione ed assistenza di porte interne ed esterne infissi, blindati, avvolgibili e tende da sole

Visita i nostri uffici, da noi troverai cortesia, professionalità, qualità e prezzi convenienti.

cell.333 795 40 41

via dei Mulini, 63 - 82100 Benevento Tel. +390824.42502

Partita I.V.A.: 01 316 160 629

E-mail info@aquinoinfissi.it

METAL

plast



www.metalplastitalia.com

Zona Industriale
82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)
Tel. +39 0824 963361
Fax +39 0824 963856

info@metalplastitalia.com

SANTUARIO DI MONTEVERGINE



ANNO GIUBILARE MARIANO
13 APRILE 2013
SANTUARIO DI MONTEVERGINE (AV)



PROGRAMMA

ORE 10.00 : **SALUTI**

DOM UMBERTO BEDA PALUZZI
ABATE ORDINARIO DI MONTEVERGINE

S.E. MONS. FRANCESCO MARINO
VESCOVO DI AVELLINO

CULTURA DI PENTECOSTE

SIMPOSIO SUL TEMA *"Famiglia: aperta alla vita, accogli la vita!"*

INTERVENGONO:

DOTT. MASSIMILIANO CARULLO
SINDACO MERCOGLIANO

PREFETTO DR.SSA CINZIA GUERCIO
COMMISSARIO STRAORDINARIO COMUNE AVELLINO

DOTT. SALVATORE MARTINEZ
PRESIDENTE NAZIONALE RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

DON PASQUALE IANNUZZO
DIRETTORE UFFICIO PASTORALE FAMILIARE DIOCESI AVELLINO

DOTT. MELE CARLO
DIRETTORE CARITAS AVELLINO

MODERA AVV. MICHELE CRISCUOLI
CAPO REDATTORE GIORNALE "IL PONTE"

DIBATTITO IN SALA

ORE 15.00 : **CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**

PRESIEDUTA DA
DOM UMBERTO BEDA PALUZZI
ABATE ORDINARIO DI MONTEVERGINE

ROVETO ARDENTE

INTERCESSIONE PER LE FAMIGLIE

EVANGELIZZIAMO CON LA MUSICA

MINISTERO REGIONALE CAMPANO DELLA MUSICA E DEL CANTO RNS



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

NOVITA' FISCALI PER LE AUTO

MODIFICATE LE PERCENTUALI DI DETRAIBILITA' DEI COSTI AI FINI IRPEF

Il rapporto tra il fisco e le auto non è certo dei più semplici e tranquilli. Infatti le modifiche normative alla deducibilità dei costi delle auto aziendali e della detrazione dell'IVA sono, purtroppo, molto frequenti.

Dopo una tregua normativa durata addirittura sei anni, il regime di deducibilità fiscale delle auto è stato nuovamente rivisto nel corso del 2012 attraverso un'operazione il cui unico scopo è stato quello di apportare nuovo gettito alle casse dell'Erario.

Durante il 2012 sono state addirittura due le modifiche normative al regime di deducibilità dei costi delle auto di imprese e professionisti dal reddito d'impresa. Nessuna novità, invece, sul fronte della detrazione dell'IVA che rimane ferma alla regola generale del 40%, salvo le ipotesi di detraibilità integrale.

Entrambe le suddette novità sono in vigore dal 1° gennaio 2013 e, pertanto, possono essere riassunte e spiegate assieme.

La prima modifica al regime di deducibilità dei costi delle auto aziendali è stata introdotta dalla c.d. Riforma Fornero (Legge n. 92/2012) con la quale si è stabilito, come decorrenza appunto dal 1° gennaio 2013, la riduzione delle percentuali di deducibilità fiscale delle auto aziendali dal 40% al 27,50% e la riduzione dal 90% al 70% dei veicoli concessi in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta.

Prima ancora che le suddette modifiche entrassero in vigore, la legge di stabilità 2013 (legge 24 dicembre 2012, n.228) ha previsto, sempre con decorrenza dal 1° gennaio 2013, un ulteriore abbattimento della deducibilità delle auto utilizzate da imprese e professionisti dal 27,50% al 20% superando, così, almeno sotto questo aspetto, le modifiche introdotte dalla riforma del mercato del lavoro.

Tali percentuali vanno applicate su un costo massimo di €. 18.075,99, indipendentemente dal vero costo di acquisto che può essere superiore al predetto limite.

Lo stesso trattamento vale per i costi di esercizio del veicolo indipendentemente dallo loro natura specifica, sono essi quelli di impiego, di custodia, di manutenzione e riparazione, eccetera. Analogo trattamento è da applicarsi per gli interessi maturati sul finanziamento per l'acquisto dell'auto.

Tali novità sul fronte della deducibilità delle auto aziendali non hanno modificato, in alcun modo, il regime di deducibilità dei costi per gli agenti e rappresentanti di commercio. Per essi è rimasta valida la deducibilità nella misura dell'80% su di un valore massimo di €. 25.822,84.

Nessuna modifica, invece, è stata adottata al regime di detraibilità dell'IVA afferente alle auto aziendali né ai limiti di valore su cui calcolare l'ammontare massimo dei costi deducibili nell'ipotesi di acquisto in proprietà dei veicoli o di noleggio o locazione degli stessi.

L'intervento normativo in oggetto, operato peraltro all'interno di una legge non tributaria quale è la c.d. "Riforma del mercato del lavoro" (legge n. 92/2012) in spregio, come avviene sovente, delle disposizioni contenute nello Statuto del contribuente, è destinato ad impattare negativamente sull'utilizzo delle auto aziendali per almeno due ordini di motivi.

Il primo di essi è ovviamente costituito dal minor appeal fiscale dell'utilizzo delle auto aziendali che obbligherà molte imprese a rivedere le attuali politiche di gestione del loro parco auto.

A tal proposito, si evidenzia che, da un punto di vista finanziario, l'effettivo aggravio per le imprese e lavoratori autonomi avverrà già con i versamenti delle imposte che saranno effettuati nel 2013 in poi, dal momento che gli acconti dovranno già tenere conto delle riduzioni di deducibilità con il conseguente aumento del reddito imponibile.

Il secondo motivo è, invece, di ordine prettamente amministrativo ed è direttamente riconducibile alle problematiche gestionali che, inevitabilmente, tale modifica normativa finirà per apportare. Infatti i possessori di autovetture immatricolate negli anni passati e per le quali finora si è applicata la percentuale



di deducibilità dei costi di acquisto in misura pari al 40% degli stessi, dovranno ora rivedere sia il piano di ammortamento del costo di acquisto sia le percentuali di deducibilità relative ai costi di uso e manutenzione dei veicoli in questione.

Le nuove limitazioni al regime di deducibilità delle auto aziendali finiranno, inoltre, per incidere, negativamente, su un settore che sta mostrando evidenti segnali di difficoltà con cali a doppia cifra del numero di vetture immatricolate in Italia su base annua.

Quelli esaminati in precedenza sono i casi di deduzione parziale dei costi delle auto.

Però, bisogna dire che, viceversa, solo poche volte, nell'ambito del reddito di impresa, è ammessa la deducibilità di tutti i costi che sono legati all'auto; più in particolare in quei casi in cui le auto sono considerate "beni senza i quali l'attività di impresa non può essere esercitata".

Nella sostanza si tratta di casistiche nelle quali l'attività propria dell'impresa viene esercitata in modo essenziale proprio per effetto degli automezzi ovvero di altri mezzi di "locomozione".

Può dunque trattarsi di casi come quelli:

- dei conducenti di taxi;
- degli autotrasportatori;
- di poche altre categorie come, ad esempio, la scuola di volo con riferimento agli aeromobili.

A tal proposito la norma di riferimento, che è l'art. 164 del TUIR (Testo unico delle imposte sui redditi) statuisce che la deducibilità dei costi in questione è ammessa "per l'intero ammontare" relativamente "agli aeromobili da turismo, alle navi e imbarcazioni da diporto, alle autovetture ed autocaravan, di cui alle lettere a) e m) del comma 1 dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285, ai ciclomotori e motocicli destinati ad essere utilizzati esclusivamente come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa".

Come si è accennato in precedenza questa modifica delle percentuali di detraibilità dell'auto che è stata introdotta ai fini dell'IRPEF non è stata estesa anche all'IVA, per cui la detrazione ai fini di questa imposta è rimasta del 40% senza alcun limite di valore.

Si ricorda che detta percentuale è operante se tali veicoli non sono utilizzati esclusivamente nell'esercizio dell'impresa, dell'arte o della professione. La disposizione non si applica, in

ogni caso, quando gli autoveicoli formano oggetto dell'attività propria dell'impresa, nonché agenti e rappresentanti di commercio.

Le regole in materia di detrazione ai fini IVA, pertanto, possono in sintesi così riassumersi:

- a) per i veicoli stradali a motori non utilizzati esclusivamente per l'attività economica, la detrazione è del 40%;**
- b) per i veicoli stradali a motore utilizzati esclusivamente per l'attività economica, la detrazione spetta integralmente;**
- c) per i veicoli stradali a motore che formano oggetto dell'attività propria dell'impresa e per quelli utilizzati dagli agenti e rappresentanti di commercio, la detrazione spetta nella misura in cui il veicolo viene impiegato nell'attività, secondo i principi generali. A tal proposito, ed in particolare, per gli agenti di commercio che utilizzano il veicolo aziendale anche per fini estranei all'attività possono, in applicazione del principio espressamente enunciato dal comma 4 dell'art.19, deter-**

minare l'Iva detraibile in rapporto all'utilizzo professionale del veicolo, adottando una percentuale di detrazione compresa tra il 41 ed il 99%, naturalmente con onere della prova.

Fermo quanto detto fin qui in ordine alla detrazione sotto il profilo oggettivo (forfetaria, integrale o proporzionale), ovverosia in relazione all'impiego del veicolo nell'attività, si deve ricordare che la detrazione, dal punto soggettivo, può risultare limitata o addirittura essere esclusa per effetto di altre disposizioni.

Si pensi ad esempio, all'impresa che svolge attività di intrattenimento avvalendosi del regime speciale di cui all'art.74, sesto comma, del DPR 633/72 istitutivo dell'IVA che non prevede la detrazione dell'Iva sugli acquisti; oppure l'impresa che effettua congiuntamente operazioni esenti (senza diritto a detrazioni) ed imponibili (con diritto a detrazione) che può recuperare l'Iva per la quota corrispondente al c.d. pro-rata.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: Pasqua di Resurrezione

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!» (Giovanni 20,1-9)



Stefania De Vito

Il sorgere di un giorno nuovo è sempre preceduto dal buio della notte; si tratta di una legge fisica inesorabile, che, nell'esperienza quotidiana, ci consente di apprezzare più a fondo il sorgere del sole e l'esperienza della luce, che questo porta. Di certo, molti di noi son cresciuti con il racconto delle favole; in questo momento, mi viene in mente la favola di "Biancaneve". Mi ha sempre colpito il dramma di questa bambina. Questa, non solo a sua insaputa costituiva un pericolo per la perfida matrigna, ma, per scampare alla morte, che avrebbe dovuto infliggerle l'arciere, è costretta a fare la terribile esperienza del buio, in cui tutti i sensi vanno in tilt e le nostre percezioni non ci danno più certezze. Questa stessa esperienza del buio l'avrà fatta la prima comunità cristiana, nella persona di Maria di Magdala che, recandosi al sepolcro quando ancora era buio, non vede altro che una pietra rotolata via e un corpo, quello del defunto Gesù, trafugato. Era buio, come ci dice l'evangelista Giovanni, perché la donna, insieme ai due discepoli che correranno, poi, al sepolcro, non aveva ancora compreso la Scrittura. Era buio, perché vivevano nell'ignoranza della fede. Era buio, non perché vivevano in una fede che li rendeva ignoranti ed indifferenti rispetto alla realtà; era buio, perché non avevano quella fede che poteva mostrar loro l'effettiva realtà dei fatti. Maria di Magdala, infatti, si era recata al sepolcro, per eseguire tutti quei riti prescritti, dalla cultura e dalla reli-

gione giudaica, per la "cura" di un morto. Lei si reca alla tomba, aspettando il primo giorno dopo il sabato: fedele alla Legge, che vietava nel giorno di sabato qualsiasi tipo di attività, la donna si reca al sepolcro il giorno successivo e vi si reca in un atteggiamento luttuoso, di chi piange l'amico o il parente, strappato via da una "destino" infame. Proprio questo atteggiamento luttuoso le impedirà di vedere oltre quella tomba vuota e proprio il rispetto rigoroso della Legge, che pur Gesù aveva combattuto in vita, tarderà ancora l'esperienza della resurrezione. Appunto, è quell'esperienza del buio che rallenta e che rende i propri passi incerti. All'annuncio allarmante della donna, due dei discepoli di Gesù corrono verso il sepolcro; uno è Simon Pietro, l'altro è un discepolo anonimo. Molti hanno riconosciuto in lui "il discepolo amato", il cui nome è taciuto per "ragioni diplomatiche". In realtà, l'espressione già impiegata nel contesto della resurrezione di Lazzaro, indica nel contesto della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù, il discepolo che sa relazionarsi con il Maestro sino alla croce. Il discepolo che corre più veloce è quello che ha fatto esperienza dell'intimità col Signore, sin dalla Cena, in cui si mette a servizio di Gesù e con Gesù, è colui che lo segue sino alla croce, è colui che, nel buio, vede la tomba piena di Resurrezione. La fede, infatti, consente di vedere la vita, là dove gli occhi di carne vedono solo simboli di morte. Chi vive nella fede, e nell'amore, riesce a vivere una fede che supera la morte!

Buona Pasqua!



Egli doveva risuscitare dai morti. Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo -

non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“LE POVERTÀ NASCOSTE”



Pasquale De Feo

Nelle ultime settimane in città si è parlato molto delle nostre povertà, soprattutto da parte della Caritas Diocesana, che svolge un ruolo molto importante in questo campo così delicato, dove sono emerse le nuove povertà delle nostre zone. "Un segno della misericordia di Dio, scriveva il Beato Giovanni Paolo II in occasione del grande Giubileo del 2000, è quello della carità, che apre i nostri occhi ai bisogni di quanti vivono nella povertà e nell'emarginazione. Il genere umano si trova di fronte a forme di schiavitù nuove e più sottili di quelle conosciute nel passato. Le nazioni più povere sono oppresse da un debito che ha assunto proporzioni tali da rendere impossibile il pagamento. Così non si può raggiungere un progresso

reale senza la collaborazione di tutti. Si deve creare una nuova cultura di solidarietà e cooperazione dove tutti si assumono le proprie responsabilità per un modello di economia al servizio di ognuno". Sono passati ben tredici anni da queste affermazioni del Beato Giovanni Paolo II e non sembra che nel mondo, oltre alle tante chiacchiere, sia cambiato molto, anzi in alcuni casi la situazione internazionale è sensibilmente peggiorata. Oggi mancano i rapporti umani, ma in compenso il progresso ci ha dato più soldi, più libertà, più cose. Per chi e per quanti? In Amazonia, per esempio, la maggiore foresta pluviale del mondo, si muore ancora disidratati per una gastroenterite perché non c'è acqua potabile. In tante zone l'acqua è quella dove bevono gli animali e gli esseri umani. Thomas Sankara, presidente del Burkina Faso, tentò di sviluppare il Paese valorizzando le risorse

locali senza lasciarsi condizionare dalle imposizioni del sistema finanziario internazionale. Durante una riunione dell'organizzazione per l'unità dell'Africa, prese posizione contro lo sfruttamento, la corruzione, l'acquisto di armamenti e il debito estero. Fu trucidato da un commando militare che prese il potere uniformandosi alle direttive degli organismi internazionali. In questi giorni Papa Francesco ci chiede di cambiare atteggiamento e di convertirci. Dobbiamo parlare di perdono solo se c'è un vero cambiamento di cammino, un nuovo inizio; l'essere battezzati comporta un cambio di direzione: andare dalla parte dei poveri. Gesù ha portato l'annuncio del Padre ai lebbrosi, ai samaritani, alle prostitute. Dio è Padre dei drogati, degli alcolizzati, dei malati di Aids; è Padre dei bambini di strada del Brasile, degli Indios e degli agricoltori che vivono nella foresta amazzonica: sono loro

i destinatari prediletti dell'annuncio. Dobbiamo denunciare il nostro modello economico rinunciando alle sue tentazioni, liberandoci delle cose inutili che ci fanno perdere di vista quelle veramente necessarie. Riscopriamo la saggezza dei popoli che ci hanno preceduto; un capo irochese due secoli fa diceva: "Noi

siamo responsabili dei nostri popoli, siamo chiamati a prendere decisioni che devono tenere conto del benessere, non solo nostro, ma anche dei nostri figli. É la regola di condotta di un vero capo che pensa al popolo". Dobbiamo assumere scelte e stili di vita evangelici. Cominciamo da noi.



MEDICINA a cura di Gianpaolo Palumbo**IL FUTURO DELLA MEDICINA: LA CELLULA STAMINALE**

Non si parla d'altro, anche nei salotti. Siamo arrivati a grandi progressi in campo medico e chirurgico grazie all'utilizzo delle cellule staminali e l'umanità sofferente si aspetta grandi cose da quella che appare sui media di tutto il mondo come la panacea di tutti i mali. Vediamo allora da vicino che cosa sono, a che servono ed a cosa serviranno negli anni a venire. Le staminali sono cellule "primitive", capaci di trasformarsi in diversi altri tipi di cellule del nostro corpo. Per avere "successo", devono sapersi rinnovare ed essere potenti, cioè essere capaci di dare origine a più linee di tipi cellulari. Vengono classificate in base alla capacità di differenziarsi. Possono essere totipotenti, capaci di dividersi e produrre tutti i tipi delle nostre cellule, pluripotenti che hanno il limite di non poter dare origine ad un organismo adulto, multipotenti sono quelle che possono dare origine solo ad alcune linee cellulari come quelle del sangue. Le oligopotenti (cellule vascolari) e le unipotenti (cellule del fegato) non sono in coda alla classifica dell'importanza per l'uomo, ma per il livello meno avanzato della ricerca. Le cellule staminali possono derivare dal liquido amniotico grazie alle amniocentesi, dal cordone ombelicale e dagli embrioni, mentre dall'uomo derivano le cosiddette staminali adulte. L'applicazione delle staminali è a 360 gradi. Si parte dalla possibilità di guarire la sterilità maschile, l'atrofia muscolare spinale, malattie rare come la Sindrome di Niemann-Pick, il diabete "rinnovando" direttamente il pancreas. Si potranno "fabbricare" i tessuti ricostruendo la vescica, i vasi sanguigni, il tessuto nervoso cerebrale e si potranno curare le incurabili maculopatie, la cecità, si potranno ottenere le riparazioni dirette delle ossa senza operazione chirurgica e sarà sferrato l'attacco alla terribile sclerosi multipla. Per quanto riguarda il capitolo delle patologie ossee è probabile che scompariranno le protesi. Secondo uno studio pubblicato su "Lancet" tre anni or sono e da poco riproposto all'Università di Medicina della Columbia a New York, stanno sulla strada per riparare articolazioni rotte o fuori uso. I risultati sono legati a

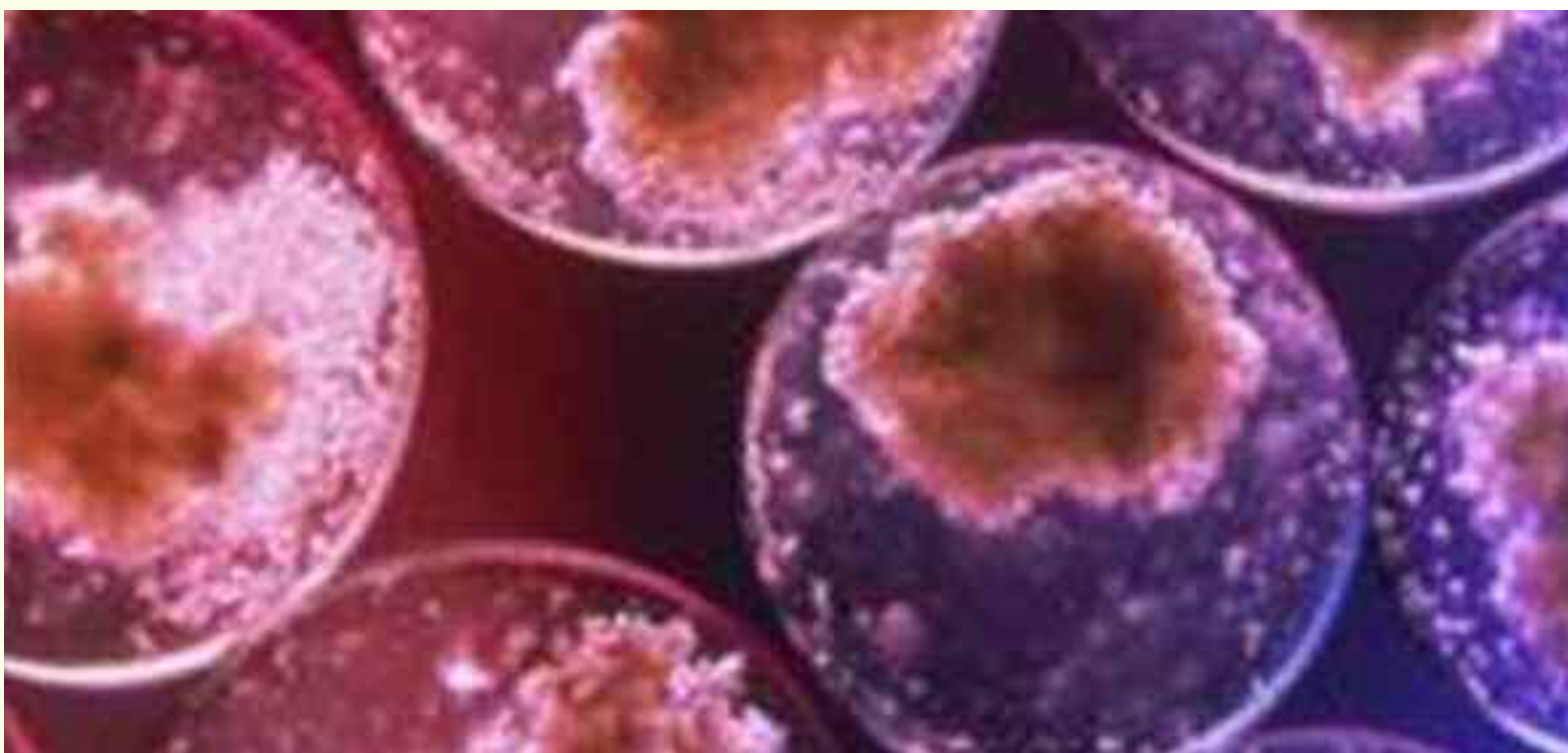
fratture delle zampe anteriori di conigli, ma secondo gli scienziati statunitensi il sistema di utilizzare sostanze chimiche che attraggono cellule staminali delle ossa e della cartilagine nelle zone della rottura sta avendo successo con intere superfici recuperate alle proprie funzioni. Ovviamente siamo solo a dieci fratture di conigli, per arrivare alla fase clinica sull'uomo i passi sono ancora lunghi e difficili, soprattutto se si tiene conto delle fratture di spalla e di ginocchia. Comunque, il discorso con le staminali utili alle problematiche dello scheletro è oramai avviato. Avevamo accennato ai problemi della vista e della possibile risoluzione con le staminali. Bisogna dire che uno studio pubblicato a gennaio scorso da due università scozzesi apre uno spiraglio di luce sul buio di chi non vede. I medici scozzesi hanno messo insieme venti ciechi per problemi corneali ed hanno trapiantato sulla superficie della cornea dei volontari cellule staminali adulte prelevate da donatore cadavere dopo averle coltivate. Ci sono stati lusinghieri miglioramenti, tanto che lo stesso studio è stato riprodotto negli Stati Uniti,

in Pennsylvania, su pazienti con cecità congenita ed i primi risultati hanno mostrato un miglioramento della capacità visiva.

Nel mondo della ricerca sull'efficacia delle staminali l'Italia non sta certo a guardare, anzi il Policlinico di Milano sta portando avanti con l'autorizzazione ed il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità, lo studio su come prolungare la sopravvivenza delle cellule nervose malate di Parkinson. I primi due successi riguardano due pazienti a cui sono state prelevate cellule mesenchimali del midollo osseo ed introdotte per via transcatetere nelle arterie cerebrali. Tali cellule sono state in grado di produrre fattori di crescita che hanno contribuito a prolungare la sopravvivenza delle cellule nervose malate. Sono già pronti per l'esperienza positiva altri cinque parkinsoniani e si stanno arruolando un gruppo di altri venti pazienti che verranno trattati per sei mesi in "doppio cieco", che significa che i medici e gli ammalati non sanno chi sarà veramente sottoposto ad impianto di cellule staminali, tutto ciò per non influenzare il risultato. Gli studiosi meneghini

hanno coinvolto nella loro ricerca i neuroradiologi per l'acquisizione delle immagini, i medici nucleari ed un gruppo di bioingegneri della stessa università per le analisi multifattoriali computerizzate della funzione motoria che nei parkinsoniani è particolarmente compromessa. Una fondazione milanese sta sostenendo il peso economico della ricerca che costa 26.000 euro a paziente, molto per la nostra bistrattata ricerca universitaria, ma nulla in confronto al valore incommensurabile della scoperta di assoluto livello mondiale per la terapia di una delle malattie più diffuse e invalidanti della nostra epoca.

E' dal 1960 che scienziati di tutto il mondo studiano queste cellule, grazie anche a banche per la loro conservazione. Questi studi e la possibilità di conservazione farà in modo che nel futuro si potrà addirittura avviare anche ai trapianti, perché gli organi potranno essere rigenerati in situ e si potranno così anche curare, oltre la cecità ed il Parkinson, le patologie dei bambini ancor prima che nascano.

**PuntoVerde prenotazione**Centro di Competenza per l'Accesso alle Prestazioni sanitarie **Asl Avellino**

Numero Verde
800 300 992
 gratuito da telefono fisso

Lunedì/Venerdì 08,00-18,00
Sabato 08,00-13,00

Cosa occorre per prenotare al numero verde?

- I tuoi dati anagrafici
- La prescrizione del tuo medico di famiglia

Quando puoi chiamare?

- Lunedì - Venerdì dalle 8,00 alle 18,00
- Sabato dalle 8,00 alle 13,00

Da dove puoi chiamare gratuitamente?

- Da tutti i telefoni fissi
- Da apposite postazioni presenti presso i Distretti sanitari Asl

Posso chiamare dal cellulare?

- Il numero da telefono cellulare **0825 877 140**
- Il costo della chiamata è legato al tuo piano tariffario



Sito web: www.aslavellino.it
email: ccap@aslavellino.it

PuntoVerde è disponibile anche nel tuo Distretto, in Ospedale, dal Farmacista di fiducia.

CLINFER
 ...apre i tuoi spazi...

www.clinfer.com

Carpenteria metallica

Serramenti

Infissi in Alluminio

Via S. Salvatore

- Faicchio (BN) - Tel. 0824 814340

Produzioni video

WebTv

Eventi

Convegni

Servizi fotografici

Live streaming...



www.zetatv.it

mail: zetatv@libero.it

tel. 3888220025

LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!

SALUTE E BENESSERE

CURARSI MANGIANDO (lifegate.it)

Quale medicina più efficace di un ingrediente che troviamo ben preparato in un piatto? Meglio di pillole, fiale o punture. Eppure, spesso si sottovaluta il potere curativo del cibo.

E' risaputo: la salute si costruisce a tavola. "Abitudine" inevitabile, quella di mangiare, che c'impegna almeno tre volte giorno. Molti degli alimenti che noi consumiamo e a cui dedichiamo soprattutto la nostra passione gastronomica, contengono invece dei veri e propri principi attivi medicamentosi, di cui spesso nemmeno sospettiamo l'esistenza.

A chi avesse bisogno di conferme sulla veridicità di quest'ultima affermazione, basterà consigliare di leggere le pagine dei giornali, dove non passa settimana senza che si citino le scoperte di qualche istituto di ricerca sulle mille virtù, anche anticancro, di certi ingredienti. Le novità e le precisazioni che arrivano dagli studi condotti dalla scienza dell'alimentazione ci permettono dunque di conoscere in modo molto dettagliato principi attivi, azioni terapeutiche, applicazioni sui soggetti con leggeri disturbi o malattie manifeste, in modo che ognuno di noi si possa avvicinare con più consapevolezza al cibo non solo per nutrirsi, ma anche per curarsi.

Grazie ai viaggi e al commercio internazionale, che caratterizzano la nostra epoca, possiamo avvantaggiarci in Occidente anche di alimenti, che la tradizione di altre culture ci segnala come preziosi. Un esempio sono le alghe dei giapponesi, o la frutta esotica come il mango o la papaya. Alcuni "puristi" ci mettono in guardia, tuttavia, dal mescolare troppo le carte: per ogni ecosistema e i suoi abitanti sono i prodotti locali quelli più adatti alla salute



dell'individuo, questo perché la natura ha organizzato una sorta di sapiente sintonia tra le caratteristiche ambientali e le esigenze degli uomini del luogo.

La stessa sintonia che possiamo osservare anche tra la produzione di frutta e verdura e le esigenze stagionali dell'organismo. Per aiutarci nel cambio di stagione la primavera ci offre il carciofo, potente disintossicante, mentre ci offre melone e anguria per combattere la disidratazione estiva. Castagne, cavolo, noci e affini sono invece tutti alimenti calorici o protettivi contro la rigidità del clima invernale.

Dopo la grande abbuffata di carne che ha caratterizzato il secondo dopoguerra, quasi fosse una rivalsa contro le privazioni alimentari della prima metà del '900, l'inizio del XXI secolo segnala invece una forte rivalutazione degli alimenti vegetali, anche da parte delle società più ricche come quella americana. Proteina è sinonimo di carne o pesce, ma al consumatore si ricorda sempre più spesso che un'assunzione eccessiva provoca non pochi scompensi nutrizionali, oltre che economici. In condizioni "normali", infatti, per allevare un bue che dia 50 Kg di carne ci vorrebbero tre

anni. È ovvio che una produzione intensiva nell'epoca dei fast food induca a prendere scorciatoie, soprattutto nei Paesi europei che non sono attrezzati di praterie, dove il bestiame può nutrirsi allo stato brado.

Sappiamo che una dieta equilibrata include la presenza di tutti i componenti della piramide alimentare, ma scegliere gli ingredienti in base alle loro caratteristiche terapeutiche, quasi fossero delle medicine, deve essere un altro traguardo da raggiungere.

Licia Borgognone

I CIBI CHE AIUTANO A COMBATTERE LE ALLERGIE

Le allergie di primavera sono davvero fastidiose. Possono essere stagionali o perenni, alimentari o respiratorie. Sono le tanto temute allergie che, scattata la primavera, tornano a farsi sentire e ad importunare i circa 9 milioni di italiani che ne soffrono. Prime fra tutte, quelle di origine respiratoria.

Sono molti i sintomi che si possono presentare: se si è fortunati, ci si limita ad avere starnuti frequenti, occhi arrossati che lacrimano e naso che cola e prurito. Se, come spesso accade, invece, si è molto sensibili ai pollini, si hanno situazioni più invalidanti con asma, congiuntiviti, dermatiti e vere e proprie crisi allergiche. Alcuni cibi conosciuti che possono aiutarci a combattere le allergie primaverili sono: gli agrumi, uva rossa, broccoli, cavolo verde, noci, mele, pesce, cipolle e aglio. Con una dieta arricchita con questi alimenti, gli individui allergici alla primavera possono trovare conforto e sollievo.

E' bene però, non sottovalutare cosa si mangia. In alcuni cibi, infatti, ci possono essere allergeni comuni tra i pollini. Bisogna pertanto evitare il consumo di cibi sospettati di sviluppare una reazione incrociata con i pollini che scatenano le manifestazioni allergiche.

Se si è allergici alle Betulacee, ad esempio, è meglio evitare di mangiare mele, banane, finocchi, prugne, carote, mandorle, sedano, nespole, pere, nocciole, patate, pesche, lamponi, prezzemolo, albicocche, noci, fragole, ciliegie e kiwi. Chi è sensibile alla fioritura delle Graminacee dovrebbe invece accantonare meloni, angurie, pomodori, pesche, albicocche, prugne, mandorle e agrumi e di nuovo ciliegie e kiwi. Se il fattore scatenante sono le Parietarie, escludere dalla dieta piselli, meloni, basilico, ciliegie e ortica.

Infine, chi soffre per le Composite è bene stia lontano da sedano, meloni, angurie, mele,



banane, zucca, camomilla, cicoria, tarassaco, castagne, prezzemolo, finocchio, olio di girasole, margarina e miele.

Di seguito alcuni alimenti che offrono sollievo dalle allergie primaverili:

AGRUMI

Ci sono diversi studi che dimostrano il potere della vitamina C. E quale modo migliore per ottenere un carico di vitamina C se non consumando agrumi? Arance, limone e pompelmo, tra gli altri, sono fonti ricche di questa vitamina.

UVA ROSSA

Uno degli effetti più fastidiosi delle allergie è l'infiammazione che ne deriva. Mangiare cibi ricchi di antiossidanti può aiutare a ridurre l'infiam-

mazione che si può verificare in tutto il corpo. Gli antiossidanti lavorano per proteggere le cellule dai danni ossidativi che possono causare diverse malattie. Inoltre, la buccia dell'uva rossa è anche ricca di resveratrolo, che è ugualmente efficace come anti-infiammatorio.

BROCCOLI

Questo ortaggio è ricco di vitamina C. È un dato di fatto, secondo i ricercatori, che una tazza di broccoli crudi contiene fino a 80 mg della vitamina.

CAVOLO VERDE

Contiene sostanze fitochimiche, in particolare carotenoidi, ben noti per alleviare reazioni allergiche.

NOCCIOLINE

Sono piene di magnesio e vitamina E.

Il magnesio può lavorare contro il respiro sibilante che viene spesso con l'asma, la vitamina E può contribuire a migliorare l'immunità. Questa vitamina funziona anche per aiutare la protezione del corpo contro i radicali liberi, impedendo così l'infiammazione e danni sul tessuto.

MELE

Secondo uno studio sulla dieta realizzato a Creta, le persone che mangiano regolarmente mele, hanno maggiori probabilità di protezione da allergie e asma. Questo frutto contiene quercetina che è un tipo di flavonoide che è efficace contro l'infiammazione. La buccia di mela è anche ricca di antiossidanti, in particolare polifenoli che proteggono le cellule dai danni.

PESCE

Il pesce è una grande fonte di omega-3 acidi grassi noti per le loro proprietà anti-infiammatorie.

Omega-3 possono anche contribuire a migliorare il sistema immunitario, in modo che il corpo può combattere meglio le allergie.

CIPOLLE E AGLIO

Cipolle e aglio sono ricchi di quercetina e possono agire in modo molto simile ad un antistaminico.

Gli individui che sono inclini a soffrire di allergie primaverili dovrebbero garantire nella loro dieta, questi otto tipi di cibo per proteggersi meglio ed evitare la sofferenza di reazioni allergiche scomode e fastidiose che la stagione primaverile porta con sé.



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

*Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
 Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
 Medicina del lavoro*



Banca della Campania
 GRUPPO BPER



Via Morelli e Silvati presso casa
 interparrocchiale diocesana.
 83100 Avellino

SannioIrpinia Lab

associazione di promozione sociale



Via S. De Renzi, 28
83100 Avellino

Tel. 0825 679335 Fax. 0825 1800846
 e-mail:avellino@fap.acli.it

per la promozione del
“VALORE”

persona, dei pensionati
 ed anziani delle ACLI



RISTORANTE - PIZZERIA - CAFFETTERIA
 (anche a pranzo)



Chiuso il Lunedì

Via Terminio, 76 - Serino (AV) - Tel. 0825 594424

Cell. 338 30 85 742

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 ...190 testate
 per un milione
 di copie in tutta Italia

CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL
 via Fattori, 3/C - 10141 Torino
 Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 via Aurelia, 468 - 00165 Roma
 Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339



“DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA” 7 APRILE 2013



PRESSO LE SUORE BENEDETTINE DI MERCOGLIANO

PROGRAMMA:

- Ore 9.00** Inizio “GIORNO DELLA DIVINA MISERICORDIA”
Ore 9.15 Accoglienza con canti di lode
Ore 9.30 Una corona del Santo Rosario meditato, intervallato da canti
Ore 10.10 Coroncina alla “Divina Misericordia”
Ore 10.30 Catechesi di un Frate Franciscano dell’Immacolata
Ore 12.30 Intervallo pranzo
 (per chi vuole pranzare dalle suore, prenotarsi entro il 2 aprile (contattare il 3332506853 -----3478668301).
Ore 14.45 Di nuovo tutti insieme con “GESU’ E MARIA”
Ore 15.00 Esposizione del Santissimo Sacramento - Coroncina alla “Divina Misericordia”
Ore 15.20 Santo Rosario meditato
Ore 16.00 Adorazione Eucaristica con canti e preghiere
Ore 16.30 Catechesi di un Frate Franciscano dell’Immacolata
Ore 17.30 Prepararsi per la Santa Messa

Ore 18.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da un Frate Franciscano dell’Immacolata
 Al termine atto di affidamento all’Immacolata con l’imposizione della medaglia miracolosa per tutti
Ore 19.30 Conclusione del “GIORNO DELLA DIVINA MISERICORDIA” e saluti.

DURANTE LA GIORNATA C’E’ LA POSSIBILITA’ DI CONFESSARSI RICORDANDO CHE SI CONCEDE L’INDULGENZA PLENARIA ALLE CONSUETE CONDIZIONI (CONFESSIONE SACRAMENTALE, COMUNIONE EUCARISTICA E PREGHIERA SECONDO L’INTENZIONE DEL SOMMO PONTEFICE).

M.I.M. Missione dell’Immacolata Mediatrix Cenacolo di Avellino

Responsabili del Cenacolo G. Lombardi cell. 3496790854 - A. Mauta cell. 3487219238

G. Prezioso cell. 3496792203 **E-mail:** reginadeiconsacrati@libero.it

Un irpino al Conclave in Vaticano tra i dieci segretari dei Cardinali



Mentre gli occhi dei fedeli di tutto il mondo erano rivolti alla Basilica di San Pietro, in occasione dell’elezione del nuovo Papa, uno dei pochi al mondo a conoscere cosa stava accadendo all’interno della Cappella Sistina, della Domus Sanctae Marthae e del Palazzo apostolico Vaticano era l’irpino professor **Fiorentino Vecchiarelli**, presidente dell’Accademia dei Dogliosi di Avellino e docente di storia medievale presso l’Università di Barcellona, **che fa parte dei 10 “Dignitari laici della Famiglia Pontificia”**, meglio conosciuti come i “Gentiluomini di Sua Santità”. Il Papa in persona, con nomina a vita, conferisce il titolo, che a discrezione della Santa Sede stessa può essere revocato. Vengono insigniti dell’onorificenza i personaggi che sul campo hanno acquisito specifiche benemeritenze, non meglio identificate, presso la Santa Sede. Quest’altissima onorificenza fu istituita da Papa Paolo VI con lettera apostolica nel “motu proprio” del 28 marzo 1968. Venivano così soppressi i camerieri segreti di spada e cappa (nobili di nascita) e i camerieri d’onore di spada e cappa (eminenti personali internazionali). Segui, dopo qualche anno, anche lo scioglimento dei Corpi armati pontifici, ad eccezione della Guardia Svizzera. Il loro compito principale è quello di ricevere ed accompagnare i capi di Stato e di governo dal Cortile di San Damaso alla Sala delle udienze Pontificie, nonché gli ambasciatori della Santa Sede. La loro uniforme ufficiale è costituita dal collare con le chiavi decusse, frac e sparsa bianca. Il professore Vecchiarelli con la sua associazione organizza, tra l’altro, interessanti viaggi culturali per i suoi associati in Italia e all’estero.

Alfonso Santoli



V EDIZIONE DELLA SCALATA DEL MONTE LUCETO 2013
 Degustazione enogastronomica in alta quota
 Chiusano di San Domenico (AV)
 SABATO 30 MARZO 2013

PROGRAMMA

- Ore 09:00 Raduno e accreditamento partecipanti via “Dogana”
- Ore 10:00 Partenza
- Ore 12:00 Arrivo vetta Monte Luceto (m 1300)
- Ore 13:00 Arrivo località “LaPila” - Punto ristoro (m. 1053)
- Ore 16:00 Visita “nevera” e cascata in località “Valle”
- Ore 17:00 Arrivo “La Fontana Vecchia”- fine escursione

PUNTO RISTORO “LA PILA” APERTO A TUTTI

MENU’ € 10
 “patane re lo chiano, cutichini, impiccato , aglianico”



PER I NON ESCURSIONISTI IL PUNTO RISTORO È FACILMENTE RAGGIUNGIBILE CON L'AUTO
 Per info e prenotazioni: Tel. 3397412628/3490889474/3926587557 email: prolocochiusano@alice.it
 gruppo facebook: “NUOVA PRO LOCO CHIUSANO”

PERCORSO TREKKING

Percorso di trekking di medio livello che dalla cappella di Montevergine, sita in via Acqualemma, sale lungo il costone del monte Luceto passando dai 600 metri di altitudine ai quasi 1300m.

KALÈ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



SCUOLA GUIDA di Musto Bruno



⊗ Patenti cat. A-B-C-D-E-K

Documenti da presentare:

- 4 fotografie
- documento di identità (valido)
- codice fiscale
- marca da bollo da €14,62

Visita medica in sede

⊗ Duplicato patente

⊗ Conferma di validità

⊗ Revisioni patenti

⊗ Corsi recupero punti cat. A-B-C-D-E

Via Oblate 5/8
 83100 Avellino - Tel.0825 37987

P.I. 01984940641

Una ipotesi si affaccia riguardo al trasferimento della Città della Scienza

AD AVELLINO IL POLO CULTURALE DI NAPOLI



Quasi quasi è proprio il caso di dire che la città di Avellino potrebbe diventare il “polo culturale” di Napoli. Tale ipotesi prende corpo dal fatto che, recentemente, l’ingegnere Mario Perrotta, ex assessore all’Urbanistica al Comune Capoluogo, ha lanciato la proposta di realizzare ad Avellino la “Città della Scienza”, polo culturale napoletano andato distrutto circa

un mese fa in seguito ad un incendio doloso. L’ingegnere Perrotta, infatti, ha lanciato la proposta in argomento, in quanto ad Avellino vi sono diverse strutture, patrimonio comunale, che pur essendo state ristrutturate, tutt’oggi rappresentano delle “scatole vuote”, in quanto ad esse non è stato ancora dato un “ruolo” ufficiale. Ci riferiamo, per esempio, all’asilo “Patria e Lavoro” e alla Villa Amendola. Quindi, anche secondo un nostro giudizio, i locali dei suddetti fabbricati potrebbero essere destinati a fini culturali. Noi, all’inizio di questa nota, facevamo appunto presente che Avellino potrebbe avere un ruolo molto importante per quanto concerne il settore della cultura, tenendo anche in considerazione il fatto del trasferimento nella nostra città della Biblioteca dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli costituita da ben trentamila volumi. Infatti, per quest’ultima, la Provincia di Avellino si è messa a disposizione del suddetto Istituto, per evitare di dilapidare un patrimonio così importante. Certamente, tale progetto potrebbe realizzarsi qualora la

Regione non dovesse intervenire nei confronti dell’Istituto napoletano, alle prese con seri problemi economici. Per il momento, infatti, i volumi di detta biblioteca, ritenuta un autentico scrigno della culturale internazionale, sono stati sistemati in scatoloni e depositati presso un anonimo capannone di Caloria. Qualora dovesse realizzarsi il progetto del trasferimento ad Avellino della biblioteca in questione, essa verrebbe allocata nel piano terra della struttura di Corso Europa, dove erano esposti i reperti del Museo Irpino, con il trasferimento di questi ultimi in alcuni locali dell’ex Carcere Borbonico. Tale ipotesi, infatti, è stata anche evidenziata in occasione della recente celebrazione dei cento anni della Biblioteca “Scipione e Giulio Capone”. A conclusione di questa nota, facciamo presente che, se dovessero giungere in porto le due iniziative sopra citate, Avellino potrebbe ambire ad essere definita una “città colta”.

Afonso d’Andrea

Si abbassa l’età media dei giovani che fanno uso di droghe “AL VIA LA DIAGNOSI PRECOCE”

Non sempre i soggetti coinvolti sono monitorati nei tempi idonei dalle varie Agenzie Territoriali di Servizio alla Persona. Per questo motivo il Dipartimento Nazionale Politiche Antidroga ha proposto su tutto il territorio nazionale il Progetto “AL VIA LA DIAGNOSI PRECOCE”, a cui aderisce il Ser.T. dell’ASL di Avellino, diretta dall’Ingegnere Sergio Florio. Responsabile del progetto è la dottoressa Filomena Romano, direttore del Ser.T. L’attività di prevenzione e diagnosi precoce sull’uso delle sostanze da parte dei minorenni sarà esplicata attraverso la totale offerta gratuita del DRUG TEST URINARIO e di un CONSUELING EDUCATIVO motivazionale pre-test e post-test al minore (con sua adesione volontaria) e con il coinvolgimento della famiglia (con adesione volontaria di entrambi i soggetti). Sedi dell’attività diagnostica e di supporto alla famiglia saranno (previo appuntamento) sia il SerT di Avellino (tel 082536474; mail adolescentdrugfree@aslavellino.it;) che quello di Grottaminarda (0825441232; mail earlydetection.sert@aslavellino.it).



IL DOMINO IN CERAMICA AD ATRIPALDA



Si sta svolgendo in questi giorni la mostra d’arte ceramica “Domino”, presso il Centro Arredamenti Loffredo di Atripalda e resterà aperta fino al 31 marzo, per poi spostarsi a maggio al Palazzo Ducale di Genova. L’evento è stato realizzato da “Arteuropa”, in collaborazione con il “Circolo degli artisti di Albissola Marina (Sv)” e con la “Fondazione Centofiori”. Alla mostra, si potranno ammirare venti opere ispirate al celebre gioco da tavolo cinese, il Domino appunto. Gli artisti coinvolti con le loro creazioni sono: Enzo Angiuoni, Maria Rosaria Francese, Antonio Di Rosa, Domenico Carella, Anna Magistro, Francesco Sannicandro,

Nicola Guarino, Generoso La Sala, Maria Teresa Di Nardo, Beatrice Cardenas, Michela Angiuoni, Edoardo Iaccheo, Augusto Ambrosone, Giancarlo Caneva, Rosa Spina, Anna Manna e Generoso Vella. In occasione dell’inaugurazione della mostra, il professore Nicola Scontrino, dell’Università degli Studi di Salerno, ha fatto una presentazione molto eloquente. La riflessione ha preso spunto dal rapporto tra il gioco (in questo caso il Domino) e l’arte, e in particolare sul modo in cui l’artista manipola la realtà del gioco, dando un nuovo significato alle regole. Altro elemento messo in luce dal critico è stato il contrasto dei quattro elementi fondamentali, presenti nelle opere: terra, aria, acqua e fuoco. Anche il rapporto con l’argilla (di cui sono composte le opere), per Scontrino, simboleggia il rapporto con la “madre terra”, mentre questo tipo di comunicazione artistica permette di intendere il gioco come uno strumento di conoscenza. La mostra è visibile al pubblico gratuitamente; non sarà aperta durante i giorni festivi.

Flavio Uccello

L’INTERNAUTA - Guida al web

NetCrIM, UN PORTALE PER DIFFONDERE LA PAROLA DI DIO

Il titolo parla chiaro: *Risorse Cristiane on line*. **INetCrIM** vuole essere un punto di riferimento per quanti, sia sul web, sia nella vita di ogni giorno, hanno bisogno di uno spunto o di un aiuto per diffondere la Parola di Dio nel mondo. NetCrIM nasce dall’entusiasmo di alcuni giovani della **parrocchia Cuore Immacolato di Maria** di Brindisi che, nel Maggio 2001, decisero di far conoscere in tutto il web l’esaltante esperienza vissuta nel cammino parrocchiale. Dopo alcuni rudimentali tentativi il 1 Febbraio 2002 nasce NetCrIM - Risorse Cristiane on line. Nel Dicembre 2003 nasce la Comunità Virtuale di NetCrim - Risorse Cristiane on line, strettamente collegata al gioco del **TotoCrIM**, un’idea originale per invogliare i visitatori a spingersi sempre più verso la conoscenza del messaggio evangelico. Il 2005 è l’anno del grande salto dal mondo virtuale a quello reale: in Agosto si svolge la prima esperienza nazionale dei raduni della comunità; è stata l’occasione che ha fatto incontrare persone da tutta Italia. L’interattività del Portale aumenta ancora di più con il primo concorso nel dicembre con l’edizione dei **“presepi sul web”**. Nell’anno pastorale 2005/2006 l’Arcivescovo, **Monsignor Talucci**, piacevolmente colpito dall’esperienza e dalle proposte di NetCrIM ha voluto inserire questa realtà nelle linee pastorali dell’Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni. Nel maggio 2007 NetCrIM viene presentato al convegno nazionale del **WeCA (Webmaster**



Cattolici) come esempio brillante di comunità virtuale, per la sua voglia di non essere solo approdo virtuale, ma comunità viva e vitale che cammina, seppur nelle mille difficoltà e con tutti i suoi limiti, alla sequela del Signore. L’esperienza di incontro tra le pagine di NetCrIM continua e si arricchisce di giorno in giorno, tanto da divenire necessaria una riprogrammazione e riorganizzazione del Portale per far fronte alle nuove necessità. Nasce così il **31 maggio 2008** la terza versione di NetCrIM, nel giorno in cui la liturgia celebra Maria, a cui il sito è dedicato e affidato. A Lei chiedono di guidare i passi che ogni giorno potranno compiere nel web al servizio dell’evangelizzazione. Naturalmente consapevoli della difficoltà nel raggiungere tale obiettivo, ma altrettanto certi dell’aiuto del **Cuore Immacolato di Maria (Cr.I.M.)**, da cui il sito ha preso il nome: NetCrIM.

www.netcrim.org

Vittorio Della Sala

LIETE NOTIZIE

LAUREA MATARAZZO

Lo scorso 20 Marzo ha conseguito brillantemente la laurea magistrale in Sociologia, Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale e Valutazione delle risorse umane, presso la Università degli studi “La Sapienza” di Roma, il dottor **Matarazzo Giuseppe**. La direzione e la redazione formulano gli auguri al neodottore, al padre Paolo, alla mamma Maria Rita e a tutti i familiari. Auguriamo a Giuseppe di conseguire tanti altri successi professionali, per se stesso e per la gioia di tutte le persone che gli sono state vicine e che gli vogliono un mondo di bene.

LAUREA TARANTINO

Felicitazioni dalla redazione de IL PONTE a **Viviana Tarantino**, che il 18 marzo a Trieste ha conseguito la Laurea Magistrale in Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza, dando compimento ai suoi studi e grande gioia alla sua famiglia e ai suoi amici.

LAUREA CANDELA



Un meritato 110/110 è stato il premio per **Serena Candela** che il 21 marzo scorso ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l’Università “La Sapienza” di Roma. Interessante e particolare l’argomento della tesi: “Target terapeutico nella ischemia cerebrale: Studio osservazione in soggetti con stroke acuto” che la neo dottoressa ha discusso con professionalità, competenza e spunti personali. Ai felici e commossi genitori Michele e Cinzia Vitale, al fratello Egidio ed ai parenti tutti i nostri più affettuosi auguri. Alla cara Serena le congratulazioni e l’augurio di un futuro meraviglioso protetto dall’amore dei suoi cari.



La Direzione e la Redazione de “Il Ponte” formulano gli auguri all’**ingegner Vincenzo Esposito**, già console regionale dei Maestri del Lavoro, per essere stato eletto, nei giorni scorsi a Roma, Vice presidente nazionale dei Maestri del Lavoro.



REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide edavide64@gmail.com

IL CAPANNINO

terza puntata

di Antonietta Urciuoli

Inizia una nuova avventura con questo racconto di Antonietta Urciuoli, che pubblicheremo a puntate, dedicato ai giovani lettori de IL PONTE. I disegni sono stati realizzati dagli alunni dell’Istituto Comprensivo San Tommaso di Avellino, diretto dalla dottoressa Immacolata Gargiulo, con la collaborazione della professoressa Robertina Festa.



La storia di Giulia non si differenzia-va troppo da quella di Franco: entrambi, anche se in modo diver-so, avevano strade difficili da per-correre. Ella era una bimba dai capelli color dell'oro e gli occhi azzurri, grandi, splendenti da illumi-narti dentro, era molto carina a vedersi, appariva felice e raggiante, ma non lo era a causa di un dolore straziante che aveva nel suo piccolo cuore. Sapeva accoppiare i colori e, quando indossava gli abiti, appariva molto elegante perché li adornava con spille colorate, collanine e foulard di ogni genere, dando quel tocco d'eleganza proprio di quelle bimbe che si avviano a diventare donne. Aveva il suo unico fratello

handicappato e avrebbe tanto desiderato averlo sano come tanti bambini. Nel suo tenero cuore c'era un unico desiderio: giocare con lui nei giardini pubblici sull'altalena azzurra messa da pochi mesi in quel-la piazza del paese. Avrebbe, come ogni bambina di questa terra, voluto spingere in alto, nell'aria, quel bimbo dal colore del viso sempre bianco e avrebbe desiderato vederlo felice, ridere e gridare: "Spingimi, spingimi sempre più in alto, fammi toccare le nuvole con la mano". Al contrario, il suo Canine viveva in un mondo tutto suo, aveva una malattia difficile che Giulia non sapeva spiegare, l'unica cosa che faceva trapelare nei suoi racconti era una grande sofferenza che avvertiva dentro di lei, un'angoscia, un rancore, una rabbia contro tutti, contro un mondo che non considerava suo amico. I genitori non si erano accorti che lei aveva bisogno d'amore, di tenerezze, di coccole, essi vivevano solo ed esclusiva-mente per quel bimbo malato a cui dedicavano tempo ed attenzioni e con lui passavano da un ospe-dale all'altro, lasciandola per interi mesi con una vecchia zia che la teneva in casa solo per pietà, trat-tandola con indifferenza perché persona molto fredda che non sapeva amare. I genitori di Giulia erano convinti che il piccolo potesse guarire e, rincorrendo questa illusione, non si accorgevano neppure mini-mamente delle sofferenze di quella bimba il cui unico conforto era quello di far parte di quel gruppo di coetanei più felici o meno felici di lei che l'ascoltavano interessati nel capanno, un vecchio casolare abbandonato diventato per tutti la loro vera casa. Giulia piangeva quando parlava del fratello perché dovete sapere che quando si ammala un nostro caro, ci si lega di più a lui, lo si ama maggiormente ed ogni sua sofferenza penetra dentro di noi, come se un ferro rovente ferisse il nostro cuore. Nell'asciugarsi le lacrime e facendosi forza nel parlare, raccontava le sofferenze del piccolo e dell'intera famiglia che nel vederlo piangere e gridare non sapeva come aiutarlo. Essi si sentivano inermi di fron-te al dolore, non potevano far niente ed avevano l'impressione di avere le mani ed i piedi legati da una forza oscura che non permetteva loro di fare un minimo passo. A quel racconto straziante nei minimi particolari, a quella bimba in difficoltà, tutti zittivano ed ascoltavano senza batter ciglio, dividendo con lei quell'amarezza di questa nostra vita fatta di tanti perché a cui non è facile dare risposta. All'improvviso Franco, con le sue trovate sempre pronte, distolse l'attenzione di tutti facendoli ridere per l'entrata improvvisa di un piccolo rospo che indisturbato si spostava gracidando da un lato all'altro del capanno. Franco cominciò a gridare, a correre cercando di saltellare, cercando di spaventare quel brut-to ospite che, entrato senza essere invitato, saltellava come per sfidare chi voleva catturarlo. Risate a crepapelle, mescolate a grida. Franco incitò i compagni a scaricare o catturare il rospo e in quel luogo accadde il finimondo: all'improvviso cominciarono tutti a correre, divertendosi a crepapelle, cercando di buttare fuori quell'animale che tra tanta baldoria era riuscito a far sorridere quei marmocchi che ave-vano tanti problemi.

L'editore “Scuderi” festeggia la giornata mondiale della poesia
“IL VIZIO INELUTTABILE DELLA SCRITTURA”

La Giornata Mondiale della Poesia è stata isti-tuita dalla XXX Sessione della Conferenza Generale UNESCO nel 1999 e celebrata per la prima volta il 21 marzo seguente. La data, che segna anche il primo giorno di primavera, rico-nosce all'espressione poetica un ruolo privilegia-to nella promozione del dialogo interculturale, della comunicazione e della pace. Giovedì 21 marzo 2013, presso la Sala Penta della Biblioteca Provinciale di Avellino, la Casa Editrice Scuderi ha presentato un pomeriggio all'insegna della poe-sia dal tema "Il vizio ineluttabile della scrittura". Un percorso nel mondo della scrittura femmini-le: dal vizio di parlare a se stessa di Galiarda Sapienza, alla necessità di Maria Zambrano di scrivere per salvare parole ed emozioni dalla loro condi-zione effimera. L'itinerario poetico è stato intervallato dalle voci e dai versi di autori campani: Amalia Leo, Paola De Lorenzo Ronca, Rosa Battista, Agostina Spagnuolo, Angela Ragusa, Vera Mocella, Giuseppe Vetromile, Velio Cilano, Carlo Parente, Raffaele Urraro, Nino Evangelista, Giovanni Moschella, Gennaro Iannarone, Marciano Casale e Gaetano Calabrese. Ha condotto l'evento Gaetana Aufiero, scrittrice e storica, accompagnata dalla voce e dai versi di Sonia De Francesco; l'iniziativa ha vantato la collaborazione di Costanza Fiore. Inoltre, è stato avanzato l'invito a tutti coloro che conservino dei "versi nel cassetto" o brani di prosa e che abbiano interesse a condivi-dere e a divulgare le proprie creazioni, a partecipare ad una rassegna che sarà organizzata nel mese di aprile, nella giornata dedicata al "vizio" di scrivere.



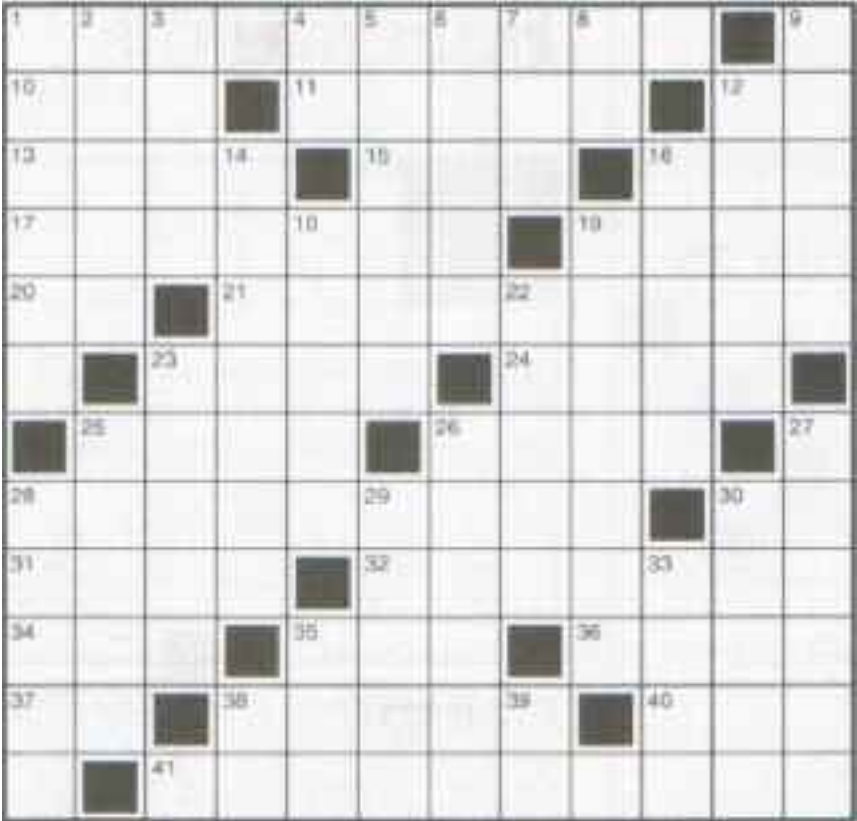
Grazia De Girolamo

Segui il giornale,
gli eventi della città
e della Diocesi

sul sito internet:
www.ilpontenews.it



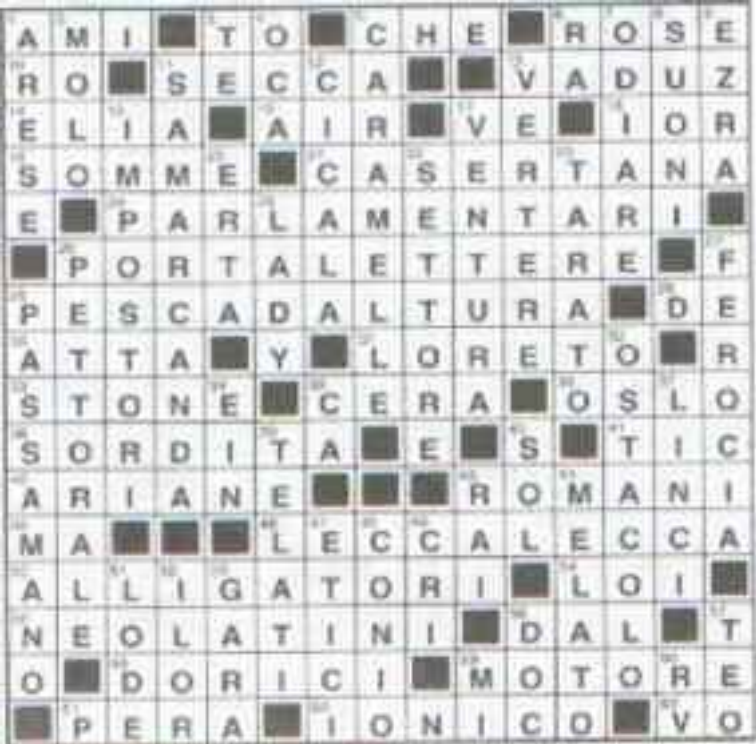
Passa... Tempo



ORIZZONTALI: 1. Dà l'ordine di arrivo - 10. Mol-to profonde - 11. Pianta sempreverde rampicante - 12. Bene senza pari - 13. Ferita - 15. Una Balin del ci-nema - 16. Un veicolo pubblico urbano - 17. Risposi di divinità - 19. Formano cooperative - 20. Il tradizionale teatro nipponico - 21. Relative alla Grecia - 23. Di-vidono il dramma - 24. Misure da speciali - 25. Ca-sa di moda francese - 26. I monti del Perù - 28. Aste-roide - 30. Sua Grazia - 31. Armi da pellirosse - 32. Finemente derisorio - 34. Il gustoso "cream" - 35. Si attacca alla lenza - 36. Trafiggeva cuori - 37. Con-tengono siero - 38. Segui Paride a Troia - 40. Attivo in tre lettere - 41. Alimento.

VERTICALI: 1. Una vena d'oro - 2. Rese immor-tale Nausicaa - 3. Ne è privo il fez - 4. E davvero po-co felice - 5. Relazioni amorose - 6. Canti lamento-si - 7. E la peggiore consigliera - 8. A fondo cassa - 9. Tolgono il sonno - 12. Si fanno scavando - 14. Un ottimo solvente - 16. Sport con il pallino - 18. Dove va chi prosegue - 19. Un lenzuolo venerato - 22. Ge-nitore di genitori - 23. Una tragedia di Sofocle - 25. Suona se gira - 26. Uccelli di palude - 27. Segue lu-glio - 28. Famoso film neorealista - 29. Segnatempo - 30. Scrisse *Ivanhoe* - 33. Lo Stato con Shiraz - 35. Il segnale rosso - 38. Il dittongo in Europa - 39. Ae-ronautica Militare.

Soluzione della settimana precedente



Avellino - Calcio

OLTRE OGNI OSTACOLO



Più forti di tutto. Oltre gli errori di Pezzuto di Lecce (l'arbitro colpevole di aver lasciato la Nocerina in undici uomini nonostante il fallaccio di Chiosa su Biancolino), oltre la forza di una squadra come la Nocerina (costruita per tornare immediatamente in cadetteria), oltre la tensione che accompagna sempre ogni derby. L'Avellino merita questa promozione, più delle inseguitrici: quello di Rastelli ha infatti dimostrato di essere un gruppo unito e, soprattutto, capace di reagire alle sconfitte difficili da mandar giù (vedi la gara di andata a Nocera Inferiore oppure lo stop interno contro il Benevento).Ormai il traguardo è vicino, ma occhio a non distrarsi. Dopo la (salutare) sosta di Pasqua ci attendono, infatti, le ultime cinque giornate: due trasferte dure (non impossibili) a Gubbio e Latina, prima del tritico finale (speriamo abbordabile) con Andria, Catanzaro e Pisa. E a proposito di Catanzaro, durante questa stagione l'allenatore dei calabresi, Ciccio Cozza, ha più volte escluso gli irpini dalle squadre che avrebbero lottato fino in fondo per il salto di categoria. A questo punto immaginiamo si sia ricreduto (e con lui tanti altri, da Stellone a Pecchia). Tutti vicini alla squadra, ora più che mai. La serie B ci attende, e noi non vogliamo certo farla aspettare.

Antonio Iannaccone

BASKET

Ormai la SIDIGAS Avellino non si ferma più! È stata conquistata, infatti, la quinta vittoria consecutiva sul campo dell'ENEL Brindisi con il punteggio finale di 76 a 72. Questa volta anche senza tifosi al seguito per motivi di sicurezza e con le assenze di LAKOVIC ed IVANOV (infortunatosi nel preriscaldamento), la SIDIGAS, ridotta all'osso, ha compiuto l'impresa grazie ad un gioco di squadra ben organizzato, specialmente in difesa, dove questa volta è stato DEAN (nella foto) il mattatore della serata con 24 punti realizzati, di cui cinque triple su cinque. A questo punto si può affermare che la salvezza è cosa fatta, se si tiene conto che l'ultima in classifica, l'Angelico Biella, è distanziata di 8 lunghezze e si può intravedere, all'orizzonte, ben altro traguardo. Coach PANCOTTO, a fine gara, ha esaltato la grande personalità che il gruppo ha in sé in quanto tutti gli atleti scesi in campo (solo sette gli uomini a disposizione) hanno saputo fare grandissime cose tanto in attacco quanto in difesa, nessuno escluso. Lo stesso Pancotto ha detto di restare con i piedi a terra e di non fare, per il momento, sogni di gloria. Mentre il giornale va in stampa, si sta svolgendo l'incontro di recupero contro la SAIE3 Bologna rinviato, a suo tempo, causa neve. Anche in questa occasione si è certi che la SIDIGAS affronterà questo impegno con il solito piglio determinato e con l'auspicio che possa allungare la serie positiva anche in vista dell'incontro casalingo che si disputerà lunedì di pasquetta e che la vedrà contrapposta al MONTEPASCHI Siena, squadra che ormai non fa più paura e che sta alquanto deludendo in questo campionato. Auguri di un buon prosieguo del campionato e di una felice Pasqua alla dirigenza, all'allenatore, ai giocatori, alle loro famiglie e a tutti i tifosi.



Franco Iannaccone

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO	
a cura di Fabrizio Gambale	
CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali:17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali:18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali:18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali:18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali:18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

CONVENTO

“SAN GIOVANNI BATTISTA”

Atripalda (AV),
1ª Rampa San Pasquale, 12

Casa religiosa di ospitalità

www.conventoatripalda.it

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino dal 1 al 7 Aprile servizio notturno

Farmacia Mazzone
Corso Vittorio Emanuele

servizio continuativo

Farmacia Faretra
Via Capozzi

Sabato pomeriggio e festivi

Farmacia Mazzone
Corso Vittorio Emanuele



**Da oggi un innovativo Test
per combattere il cancro al seno**

HALO® Breast Pap Test: il test
per la valutazione del rischio
dello sviluppo del cancro al seno

Dedica cinque minuti alla salute del tuo seno

Il cancro al seno è la prima causa di morte per cancro nelle donne. Solamente in Italia si registrano 40.000 casi all'anno di cui 30% in età inferiore ai 44 anni*. Questo dato indica che l'età in cui si sviluppa la malattia sta progressivamente diminuendo.

Nei soggetti giovani, inoltre, si presentano forme di cancro più aggressive, difficilmente curabili che potrebbero, invece, es-

sere individuate per tempo grazie a HALO® Breast Pap Test, il test per la valutazione del rischio di sviluppo del cancro al seno.

HALO® Breast Pap Test nasce dall'esigenza di monitorare tutte quelle donne che ad oggi non sono monitorabili con l'ecografia e la mammografia e che hanno a disposizione solamente la visita al tatto.

**HALO® Breast Pap Test è rivolto
a pazienti dai 25 ai 55 anni di età,
dura solamente 5 minuti,
non è invasivo ed è indolore.**

Dall'esito del Test la paziente ed il suo medico sapranno se vi è un alto o basso rischio di sviluppare la malattia ed in base al risultato la paziente verrà guidata nel percorso da intraprendere, secondo specifiche linee guida.



**Dedica 5 minuti alla salute del tuo seno.
Programma il tuo HALO® Test oggi.**

Per informazioni e prenotazioni:
Diagnostica Biomolecolare "San Modestino" Avellino,
Tel. 0825782138 Mobile 3280783487

*Dati ottenuti dal DOC XVIII, N.9 del Senato della Repubblica